Anno 55 - Numero 102

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

MERCOLEDI 28 Aprile 1920

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

L'accordo delle tre potenze per l'assestamento della Turchia

LE CONCESSIONI FATTE ALL'ITALIA

SAN REMO, 26. — Oggi tra gli Alleati è stato concluso un accordo che, eliminando fra essi ogni possibilità di dannose competizioni, permetterà all'Impero Ottomano un più ampio e rapido sviluppo di ogni sua risorsa economica e l'incremento delle sue varie attività civili.

In base a tale accordo, gli alleati presteranno alla Turchia, in eguale misura per tutti una cooperazione alla riorganizzazione turca nei suoi diversi effetti. E mentre in tutta la Turchia l'Italia, l'Inghilterra e la Francia si troveranno in eguale situazione economica, all'Italia è stato riconosciuto dalla Francia e dall'Inghilterra il diritto esclusivo alla messa in valore di una vasta zona che, partendo dal golfo di Edramit, scende sotto Afium-Karaissar, comprende Konia e scende fino al fiume Lenne.

In questa zona sono comprese Aidin e Adalia. L'Italia entrerà in possesso di tutte le opere d'interesse pubblico già costituite in questa zona e che non appartengono ad alleati od a neutri. All'Italia è altresì riconosciuto il diritto di porre in valore il bacino carbonifero di Eraclea. Saranno rispettati gli interessi alleati e neutri già esistenti, che però non rappresentano che una minima parte del bacino carbonifero predetto.

Il bacino carbonifero di Eraclea possiede una estensione di 130 a 140 chilometri in lunghezza e una profondità da 30 a 40. Di essi circa un quinto è in via di sfruttamento per opera di una società prevalentemente francese, mentre nel resto esistevano concessioni tedesche e varie minori trascurabili di altri gruppi.

La zona di sfruttamento che rimane disponibile sembra soddisfare le nostre necessità più impellenti, se si saprà dare rapido impulso alla produzione: e non pare escluso neppure che anche per la zona attualmente sfruttata da una società francese intervengano accordi finanziari atti ad aumentare le disponibilità di cui potremo valerci.

Come si sono lasciati

SAN REMO, 27. — Sulla fine della Conferenza, ieri sera, Lloyd George si alzò e ringraziò vivamente il Presidente del Consiglio on. Nitti, per l'accoglienza cordiale e simpatica ricevuta a San Remo e per l'opera zelante ed intelligente prestata dal segretario comm. Garbasso e dai suoi collaboratori e per l'ottima organizzazione di tutti i servizi.

Il sig. Millerand prese anch'egli la parola per associarsi al saluto di Lloyd George.

L'on. Nitti ringraziò vivamente gli alleati per le loro dichiarazioni.

SAN REMO, 27. Stamane i capi di governo delle varie delegazioni si sono scambiati visite di congedo. In treni speciali la missione francese è partita alle 11.55 e quella inglese alle 12.5; la missione greca partirà alle 15.30 e quella americana alle 20.20. —

Alla partenza del sig. Millerand con la missione francese, alla stazione si sono recati l'on. Nitti con tutta la delegazione italiana, e rimase a quella di Lloyd George, che è partito pochi minuti dopo.

I tre primi ministri si sono separati con la più grande cordialità. Magnifici fiori sono stati offerti alla signorina Lloyd George.

Il presidente del cons. on. Nitti partirà stasera per via di mare.

L'imbarco dell'on. Nitti

SAN REMO, 27. — Nel pomeriggio alle ore 18.30 il presidente on. Nitti è partito per la capitale con l'esploratore «Alessandro Poerio» accompagnato dal capo dello stato maggiore viceammiraglio Acton. Le autorità e gran folla erano a salutare il presidente del consiglio al quale i presenti hanno fatto una calorosa dimostrazione.

Il colloquio del primo min. inglese coi giornalisti italiani

SAN REMO, 27. — Ieri sera il primo ministro inglese, di ritorno dalla seduta di chiusura della Conferenza di San Remo, ha ricevuto i giornalisti italiani qui convenuti.

Egli ha dichiarato innanzi tutto come egli credesse più opportuno, anzichè fare una dichiarazione di massima, rispondere invece alle singole domande che i giornalisti avessero voluto rivolgergli.

LA QUESTIONE DELL' ADRIATICO

Interrogato sulla sua opinione circa il nuovo andamento assunto dalla questione adriatica, il ministro rispose che egli crede che le trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia potranno offrire migliori garanzie per raggiungere la soluzione desiderata, soluzione che in tal guisa sarà molto migliore di una soluzione che venisse imposta dal Consiglio Supremo.

Alla domanda per conoscere quale fosse la posizione dell'Inghilterra di fronte alla questione adriatica, Lloyd George ha risposto che la posizione della nazione britannica è semplicissima, poichè l'Inghilterra è pronta ad applicare il Patto di Londra che l'Italia ha osservato, compiendo così gravi sacrifici durante la guerra.

CONVERSAZIONI SINCERE!

Ad un'altra domanda Lloyd George ha risposto che le conversazioni alla riunione di San Remo sono state estremamente soddisfacenti e proficue, sopratutto perchè si sono discusse tutte le questioni con una grande franchezza. I delegati alleati, nel trattare i vari problemi hanno dato prova di una sincerità e lealtà che forse negli altri convegni non erano state così palesi. Questo è il solo mezzo, ha soggiunto Lloyd George, che permetta di raggiungere risultati soddisfacenti e specialmente di raggiungere quell'accordo completo che sarà la migliore garanzia per la pace del mondo.

IL CONVEGNO COI TEDESCHI A SPA

Interrogato poi sul problema tedesco ed in particolare sul prossimo convegno di Spa, Lloyd George ha dichiarato che i capi di governo alleati hanno vivamente desiderato quel convegno poichè è loro intenzione eliminare tutte le difficoltà sorte con la Germania con un mutuo scambio diretto di idee tra i capi di governo, invece che con note diplomatiche. Il cancelliere tedesco, ha continuato Lloyd George, andrà a Spa come rappresentante responsabile della nazione tedesca, con una posizione nel convegno pari a quella dei capi di governo dell'Intesa. Egli potrà fare proposte ed osservazioni sul futuro assetto della pace in Europa; sarà perciò un ministro, non un testimonio osservatore.

LE VERE CAUSE DELLA CRISI DEL CARBONE

Passando alla questione dei rifornimenti delle materie prime e in particolare del carbone, Lloyd George ha dichiarato che la causa della deficienza dei rifornimenti all'Italia è la mancanza di carbone per la stessa Inghilterra. Ciò potrebbe sembrare inverosimile, ma pure è un fatto. Durante una visita al suo paese del Galles meridionale, i proprietari degli stabilimenti industriali di quella regione si sono rivolti a lui, capo del Governo, perchè volesse prendere in considerazione la loro situazione, poichè infatti essi si trovano costretti a chiudere i propri stabilimenti per mancanza di combustibile, e ciò in un paese che è tra i maggiori per la produzione del carbone. A prima vista, ha continuato Lloyd George, il fatto che la produzione di carbone dell'Inghilterra durante questo periodo è notevolmente inferiore a quella dell'ante-guerra potrebbe apparire come derivante dalla diminuzione delle ore di lavoro. Al contrario, questa diminuzione è stata compensata con un notevole aumento di personale, ciò che non ha valso quasi a nulla, poichè la vera ragione della diminuzione della forza produttiva è la irrequietezza diffusa nella massa lavoratrice, irrequietezza che, se terminerà, come è probabile, sarà seguita da un notevole miglioramento della situazione della produttività mondiale.

Le impressioni nei circoli giornalistici

SAN REMO, 27. — La notizia del rinvio ha prodotto la più viva emozione sopratutto negli ambienti giornalistici italiani. La delegazione dell'Istria, del Friuli e della Dalmazia, che si trova a San Remo presieduta dall'on. Pitacco, ha fatto pervenire le sue proteste.

Anche giornalisti esteri disapprovano il rinvio.

Negli ambienti giornalistici si diceva oggi che il famoso telegramma di Trumbic, indirizzato all'onorevole Nitti, non sarebbe arrivato precisamente l'altra sera dopo la seduta del Consiglio Supremo in cui si è trattata la questione adriatica, ma almeno due giorni prima.

Dagli interpreti ufficiali del pensiero dell'on. Nitti si diceva, infatti, che egli spontaneamente ha accettato di eliminare dal programma della Conferenza la questione adriatica per annuire alla proposta di Trumbic di riprendere le trattative dirette, nella considerazione che tutti gli sforzi debbono essere tentati per creare un'atmosfera di amicizia nei rapporti fra noi e i jugoslavi. Ma la sensazione che permane, malgrado le spiegazioni ufficiali, è che il telegramma di Trumbic non costituisca che un comodo argomento per nascondere il nuovo scacco subito dall'on. Nitti quando prospettando la soluzione del problema adriatico dinanzi al Consiglio Supremo sulla base del memoriale del 9 dicembre 1919, fece alcune proposte di modificazione sulle quali i nostri alleati riservarono il loro giudizio.

LA SMENTITA D'UN'INTERVISTA

ROMA, 27. — I giudizi da un'agenzia estera attribuiti all'on. Nitti, in ordine al trattato con la Turchia, non rispondono alla realtà, non avendo mai l'on. Nitti concessa alcuna intervista su questo argomento.

La celebrazione musicale

al Casino del Municipio

SAN REMO, 26. — Questa sera, alle ore 21.30, al Teatro del Casino Municipale, tutto addobbato con bandiere alleate, si è tenuta una celebrazione musicale di musica antica italiana del 1600 e del 1700. Erano presenti tutti i capi di Governi alleati con le loro delegazioni. Al loro entrare nel teatro, sono stati suonati gli inni nazionali alleati. E' stata fatta una dimostrazione di simpatia ai presidenti del Consiglio.

La serata ha avuto grande successo. La musica italiana rievocata è sembrata una rivelazione ed ha incontrato il pieno plauso dei presenti; il pubblico ha applaudito largamente gli esecutori. Vivi applausi ha riportato la signora Fino David, che ha cantato brani della suddetta musica; molti applausi ha avuto anche il direttore di orchestra, maestro Toni. L'ideatore della celebrazione musicale aveva fatto venire da Milano e da Bologna i numerosi professori d'orchestra che eseguirono lo scelto programma comprendente musica di Vivaldi, Bertoni, Caccini e Scariatti. Alla fine della celebrazione i primi ministri Millerand, Lloyd George e Nitti si congratularono coll'ideatore Umberto Notari e col direttore d'orchestra maestro Toni.

L'invidiabile servizio

delle comunicazioni elettriche

SAN REMO, 27. — Il servizio delle comunicazioni telegrafiche, telefoniche, radiotelegrafiche e postali nei giorni della Conferenza ha proceduto splendidamente, tanto per l'interno quanto per l'estero e ciò è dovuto alla perfetta organizzazione compiuta dal comm. Polzella, ispettore generale delle comunicazioni elettriche del ministero dell'Interno, dal comm. Bordoni ispettore superiore dei telegrafi e dal cav. Massetti ispettore centrale delle poste, coadiuvati egregiamente da tutti gli impiegati qui inviati in missione.

—+✻+—

Perchè l'on. Nitti si affrettò a consentire alla domanda di Trumbic

Il nuovo cambiamento di fronte diplomatico, per cui il problema adriatico è tornato come era prima della apertura della conferenza di San Remo ha prodotto nel paese amara delusione, che viene rispecchiata nei commenti della stampa. Dalla «Sera» che designa il passo di Trumbich una ignobile commedia, all'«Idea Nazionale» che considera illusione la speranza di definire la questione adriatica con trattative dirette con la Jugoslavia è, si può dire, un coro di proteste, a cui da alcuni si vuol dare attenuazione, col rilievo che all'Italia resta pur sempre libero di attuare il Patto di Londra.

Ma quando l'Italia, giudicando impossibile la continuazione dei negoziati, potrà ritenersi autorizzata ad applicare questo trattato? E dopo l'incredibile dichiarazione fatta dall'on. Nitti alla Camera che, attuando il Patto di Londra, si sarebbe dovuto perdere Fiume, è possibile che l'attuale presidente del Consiglio compia un atto che, dopo quanto è avvenuto e fu proclamato dai nostri ministri riguardo a questa città, sarebbe un tradimento, contro il quale insorgerebbe la nazione?

La verità è che l'on. Nitti, secondo le informazioni più attendibili, si vide costretto ad acconsentire alla domanda di Trumbich dall'insuccesso che aveva incontrato la sua proposta.

Egli presentò la soluzione sulla base del «memorandum» del 9 dicembre con modificazioni, per le quali non aveva prima ottenuto l'assenso degli alleati e che questi — per bocca del Millerand con l'approvazione tacita di Lloyd George — non accettarono dicendo: che bisognava scegliere fra il «memorandum» del 9 dicembre e il patto di Londra, nella loro integrità. Ora, senza le modificazioni avanzate dalla nostra delegazione, quel «memorandum» conteneva clausole che dall'on. Scialoja nel mese di gennaio erano state dichiarate inaccettabili alla Camera dei deputati. Ciò spiega la prontezza con cui fu accolta la domanda di Trumbich e conferma purtroppo, che, come i nostri alleati, rimangono sempre gli stessi anche i nostri ministri. L'imperialismo cieco e inesorabile da una parte contro la buona fede e l'impreparazione dall'altra.

Ma se nulla è ancora compromesso, come dobbiamo credere, e ci si torna a ripetere, non c'è motivo per disperare. Più forti degli uomini, per quanto astuti e ostinati e incapaci di intendere, dovranno essere — portiamo ferma fede — le cose. Da queste e dal tempo dobbiamo attendere, senza impazienza, seguendo verso tutti una politica aperta e leale, il riconoscimento dei nostri diritti e prendere quella posizione di cui si vedono, pur attraversizione di cui si vedono i chiari segni nelle simpatie larghe e sincere dei giovani popoli della nuova Europa.

La guarnigione francese di Urfa assalita dalle truppe turche

SI TROVA IN CONDIZIONI PRECARIE

PARIGI, 26. — La guarnigione francese, composta di un battaglione e di un plotone di cavalleria occupante Urfa, ultimo posto fra il Tigri e l'Eufrate, che essa doveva evacuare dopo il regolamento definitivo della situazione della popolazione della regione, è stata attorniata dalle bande di Mustafà Kemel ed obbligata ad abbandonare la città, dopo la conclusione di un armistizio. Essa è stata obbligata a battere in ritirata, da bande numericamente superiori.

Il Governo turco di Urfa annunzia che una parte della guarnigione ha potuto rientrare in città. E' probabile che altri gruppi siano riusciti a ritirarsi verso il posto della ferrovia.

—×××—

Gli alleati invitano la Germania AD UNA CONFERENZA TRA I CAPI DI GOVERNO

SAN REMO, 26. — (Ufficiale) Ecco il testo della nota che gli alleati hanno oggi deciso di inviare alla Germania in risposta alla nota della Germania stessa inviata al Supremo Consiglio:

«Le Potenze alleate hanno preso conoscenza della lettera del signor Gopert del 20 aprile corr., che accompagna una domanda del ministro tedesco della guerra tendente ad ottenere che il Governo tedesco sia autorizzato a conservare un'armata di 200 mila uomini, in luogo dei centomila previsti dal trattato di Versailles, e affermante che si tratta di una necessità per mantenere l'ordine. Gli alleati tengono a dichiarare subito che una proposta di questa natura non può nemmeno essere esaminata, finchè la Germania manca ai più importanti obblighi del trattato di pace e non procede al disarmo, da cui dipende la pace del mondo. La Germania non ha mantenuto i suoi impegni, nè per quanto riguarda la distruzione del materiale da guerra, nè per quanto riguarda la riduzione degli effettivi, nè per quanto tocca la fornitura del carbone, nè per quanto riguarda le riparazioni, nè per quanto riguarda le spese delle armate di occupazione. Essa nè ha dato soddisfazione, nè ha fatto scuse per gli attentati di cui sono stati vittime a più riprese i membri delle missioni alleate. Essa non ha ancora preso nessun provvedimento per determinare, come era stato previsto dal protocollo del trattato, i suoi obblighi derivanti dalle riparazioni e per fare delle proposte circa l'ammontare totale che essa dovrebbe pagare, malgrado il carattere urgente che rappresenta un regolamento di questa specie nell'interesse di tutte le parti in causa. Essa non pare avere nemmeno esaminato come potrebbe far fronte ai suoi obblighi quando verranno le scadenze. Gli alleati non ignorano le difficoltà che incontra il governo tedesco e non cercano di imporre una interpretazione troppo rigida al trattato, ma sono unanimi nel dichiarare che essi non saprebbero tollerare le infrazioni del trattato di Versailles, che questo trattato deve essere eseguito e rimane la base delle relazioni della Germania con gli alleati e che questi sono risoluti a prendere tutti i provvedimenti e se ne fosse il caso, di adottare la necessità di una occupazione di una nuova parte di territorio tedesco con lo scopo di assicurare l'esecuzione del trattato. Gli alleati affermano, d'altra parte, che essi non hanno l'intenzione di annettersi una qualsiasi parte di territorio tedesco.»

«Nel medesimo tempo gli alleati ritengono che le questioni sollevate per le infrazioni al trattato di pace e delle misure necessarie per assicurare la esecuzione del trattato stesso, saranno molto più comodamente risolute con uno scambio di vedute fra i capi di Governo, che non con le note. Essi decidono pertanto di invitare i capi del Governo tedesco ad una conferenza diretta con i capi dei governi alleati ed essi chiedono che per la riunione progettata il governo tedesco presenti loro delle spiegazioni e delle proposte precise su tutti gli argomenti sopracitati. Perchè si arrivi ad un regolamento soddisfacente sotto tutti i rapporti, i governi alleati saranno disposti a discutere con i rappresentanti tedeschi ogni questione riguardante l'ordine che essa ha sottoscritto.

—=✻=—

I debiti dei belligeranti

AL SENATO AMERICANO

WASHINGTON, 27. — (Senato). — Il senatore Lodge dichiara che, secondo informazioni pubblicate da alcuni giornali i diplomatici proporrebbero di mettere in comune i debiti di guerra dei belligeranti e riterrebbero che gli Stati Uniti sarebbero disposti a prendere da loro il carico finanziario per la restaurazione della Germania. L'oratore osserva che questo fatto costituisce un serio pericolo per gli Stati Uniti.

Hitchcock rispondendo a nome del governo dichiara che queste informazioni sono senza fondamento e che gli Stati Uniti non possono incaricarsi più oltre dei debiti di altre nazioni.

—=✻=—

La smentita del conflitto

FRA RUMENI E MAGIARI

ROMA, 27. — La delegazione di Romania comunica: «La notizia pubblicata sotto forma di telegramma da Budapest in data 27 relativamente a un conflitto tra le truppe reali rumene e le truppe ungheresi, conflitto che avrebbe condotto alla occupazione della città di Oradi da parte degli ungheresi è completamente priva di senso.

—=✻=—

La nuova milizia nazionale

IN TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 26. — Il ministro della guerra ha premiato un certo numero di ufficiali superiori e subalterni che eseguirono gli ordini dati per le repressioni contro i ribelli ed hanno fatto arrestare il colonnello Omar Lutfi bey le cui mancanze costituiscono una grave infrazione in vista della disciplina militare.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il governo ha accordato un credito di un milione e trecento mila lire per la organizzazione di una nuova milizia nazionale che sarà diretta da uno stato maggiore speciale.

—+✻+—

Le elezioni in Danimarca

COPENAGHEN, 27. — Ecco il risultato finale delle elezioni generali: sono riusciti eletti: operai 4, conservatori 28, radicali 27, socialisti 42, liberali 48. Il partito degli operai guadagna tre seggi, i conservatori ne guadagnano 7, i socialisti 4 e i liberali 4. I radicali perdono 15 seggi e i socialdemocratici ne perdono 1, i socialisti indipendenti 1. Prossimamente nelle Isole Feroe vi sarà l'elezione per un seggio.

—=✻=—

Giapponesi massacrati

dai bolscevichi a Nicolajewsk

PASIKI, 25. - Dal 26 marzo si era senza notizie a Tokio della colonia giapponese di Nicolajewsky sul fiume Amur, poichè le comunicazioni erano state danneggiate dai rivoluzionari. Si apprende ora da fonte bolscevica che il console e parecchi sudditi giapponesi sono stati massacrati in quella città. Non appena questa notizia è stata conosciuta, le autorità militari giapponesi hanno inviato a Nicolajewsk un distaccamento.

PER LE MATERIE PRIME E PER L'ALTO ADIGE

all'Assemblea austriaca

VIENNA 20. (ritardato in trasmissione). — (Assemblea Nazionale). Si comincia in seconda lettura la discussione del bilancio.

Durante la discussione il Segretario di Stato alle finanze Reisch smentisce di nuovo categoricamente le voci sparse tendenziosamente, secondo le quali i biglietti di banca sarebbero di nuovo stampigliati relativamente ai crediti internazionali in favore dell'Austria. Il Segretario di Stato dichiara che esistono a tale riguardo promesse positive da parte dell'America, dell'Inghilterra e dell'Italia; sono giunte parecchie comunicazioni da parte di Stati neutrali, i quali parteciperanno ai crediti internazionali in favore dell'Austria.

Dinghofer, pangermanista, difende l'unione dell' Austria alla Germania. Egli pone in rilievo la politica di conciliazione inglese e quella italiana, in confronto di quella di tutte le nazioni e fa notare l'importanza della visita del Cancelliere Renner a Roma, rimproverando gli alleati di non avere preso l'occasione per chiarire le questioni del Tirolo meridionale e dell'unione dell'Austria alla Germania.

Sepel, cristiano-sociale, dichiara che i viaggi di Renner possono essere molto utili. I cristiano-sociali preferirebbero che Renner riattivasse le regolari rappresentanze diplomatiche austriache.

Adler, sociale-democratico, dichiara che l'esecuzione del progetto di legge riguardante la grande imposta sui beni, è per i socialisti uno dei punti cardinali della loro politica.

Kraft, deputato tirolese e pangermanico, teme che l'autonomia promessa al Tirolo Meridionale sarà soltanto un'autonomia municipale, mentre il Tirolo desidera costituire uno Stato autonomo.

—+✻+—

L'INAUGURAZIONE DELLA CAMERA DI COMM.

italo-ungherese

BUDAPEST, 26. — E' stata inaugurata la Camera di commercio italo-ungherese. Nella riunione di apertura il barone Adolfo Kohner ha pronunciato un discorso nel quale ha riaffermati gli antichi sentimenti di simpatia che uniscono le due nazioni. La storia delle due nazioni, ha soggiunto, è fino alle guerre turche strettamente legata. La storia ungherese fu resa illustre da una lunga serie di grandi italiani, la cultura ungherese fu inspirata dal genio italiano durante il periodo della rinascenza e dopo. Nella rivoluzione del 1849 i più grandi eroi nazionali ungheresi trovarono in Italia la loro seconda patria. Dopo la fine del conflitto europeo, il primo paese che ha tesa la mano all'Ungheria fu l'Italia.

Indi il commissario generale italiano cav. Cerutti ha espresso a nome del governo italiano la sua grande soddisfazione per il riavvicinamento italo-ungherese, ed ha detto che le buone relazioni economiche fra i due paesi saranno una salda base per il riavvicinamento politico. Il cav. Cerutti ha reso poi omaggio alla memoria di Kossut, il più grande figlio dell'Ungheria ed il fedele amico dell'Italia, ed ha concluso dicendo che la Camera di commercio italo-ungherese sarà precorritrice di tempi migliori.

Alla fine della riunione, Antonio Eber, direttore generale della Banca italo-ungherese, è stato eletto presidente della Camera di commercio.

—+✻+—

L'ESECUZIONE DEL DECRETO-LEGGE

contro la infrazione al servizio

ROMA, 26. — In esecuzione degli art. 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 1920 e in relazione agli accertamenti segnalati dai singoli direttori ed ispettori, il ministro delle poste e dei telegrafi ha sospeso dallo stipendio, per infrazione ai loro doveri di ufficio, quegli impiegati ed agenti che, mediante la loro opera hanno interrotta e perturbata la regolarità e continuità del servizio.

I bambini di Fiume accolti affettuosamente A BOLOGNA

BOLOGNA, 27. — Ieri arrivarono a Bologna circa un centinaio di bimbi fiumani. L'arrivo del treno alla stazione fu salutato dalla folla da frenetiche grida di «Viva Fiume Italiana».

L'accoglienza di tutta la città non poteva essere più spontanea, più commovente e più entusiastica.

La manifestazione è riuscita veramente degna dei nobilissimi sentimenti che animano ancora Bologna patriottica e civile.

Il prestito italiano

nelle repubbliche platensi

BUENOS AYRES, 20. — Le sottoscrizioni al sesto prestito italiano raggiunsero i settecento milioni.

MONTEVIDEO, 19. — Le sottoscrizioni al prestito italiano raggiunsero novantuno milioni.

Il raid Roma-Tokio

CANTON, 22. — (Rit.) E' giunto, atterrando felicemente, Arturo Ferrarin che su apparecchio SVA compie il raid Roma-Tokio.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I patti colonici e la locale Camera del Lavoro

Dalla Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Agraria Friulana riceviamo, con preghiera di pubblicazione la seguente risposta ad una lettera della locale Camera del Lavoro per la Federazione Friulana lavoratori della terra diretta «ai signori proprietari», in materia di patti colonici:

Spett. Camera del Lavoro di Udine e Provincia - Federazione Friulana Lavoratori della terra UDINE

E' pervenuta a questa Sezione Economico sociale una circolare senza data, diretta «ai signori proprietari» con sottoscrizione poligrafata del Sig. Costantino Alighieri per la Federazione Friulana Lavoratori della terra, nella quale circolare, premesso che i lavoratori della terra per molte ragioni hanno creduto di organizzarsi, si chiede che i proprietari vogliano ispirarsi nei rapporti con i propri dipendenti a quei principi che furono solennemente proclamati nel congresso degli agricoltori friulani indetto dall'Associazione Agraria Friulana nel marzo 1902.

Questa Sezione mentre passa a trasmettere la circolare stessa alle associazioni di proprietari sorte in questi ultimi tempi a Pordenone, Codroipo, e Palmanova crede suo dovere di asserire fin d'ora per quanto concerne l'opera fin qui svolta dall'Associazione Agraria Friulana che i proprietari terrieri facenti capo ad essa, non solo hanno nei propri rapporti con i loro coloni in buona parte attuate le riforme suggerite nel citato congresso e compendiate nella relazione del compianto avvocato Capellani ma che essi sono altresì pronti ad attuare qualsiasi altra riforma che non intaccando la proprietà, ed anzi modernamente considerandola come una funzione sociale, possa essere richiesta dalle attuali contingenze economiche sociali e contribuire ad una maggior produzione.

A questo purtroppo non rispondono le proposte allegate alla circolare suaccennata. Poichè si vogliono in essa eliminare tutti quei sistemi di condizione che formano il lento e pratico adattamento all'agricoltura nostra, così che ad essi è dovuto gran parte di quel progresso agricolo che forma un giusto vanto della nostra regione, sottratta in tal modo alla sua deficente costituzione terriera.

A detti regimi di conduzione va altresì attribuito il merito di aver sempre più accostato il contadino al proprietario e questi a quello dirimendo quelle frequenti ed acerrime lotte che in altre regioni d'Italia si combattono da anni e con esito assai pernicioso per entrambe le parti.

Per le ragioni suesposte si ha motivo di credere che i nostri proprietari terrieri, pronti a qualsiasi innovazione che con l'aumento della produzione segni un miglioramento sicuro ed obbiettivo della classe colonica, saranno del pari risoluti nella difesa dei loro diritti per evitare una spogliazione più o meno improvvisa dei loro beni onestamente e faticosamente conseguiti attraverso diuturni sacrifizi e continuati risparmi.

Fermi questi principi, la scrivente Sezione sarà lieta di poter concorrere con le già sorte istituzioni di proprietari della Provincia ad una revisione, con la Federazione Friulana dei lavoratori della terra, dei patti colonici per apportarvi quelle innovazioni che le mutate condizioni di vita sociale siano per consigliare e richiedere.

Sezione Economica dell'Associazione Agraria Friulana

Da CIVIDALE

Case Popolari. Ci scrivono 27: — Ieri sera per invito del signor Sindaco cav. A. Pollis convennero in Municipio i signori: Accordini prof. cav. Francesco per la Banca Cooperativa — Albini nob. Lorenzo per l'Ospedale Civile — Caneva Giuseppe per la Congregazione di Carità — Rizzi Francesco per il Monte di Pietà — Zanuttini Ettore per la Società Operaia di M. S. — Sabotig Giuseppe per la Cooperativa di lavoro. — Rizzi Carlo segretario.

Dal signor Sindaco venne delucidato il motivo della adunata e letta una circolare dell'Ill.mo signor prefetto riguardante i provvedimenti per le case popolari e per l'industria edilizia.

Il rappresentante della Cooperativa di lavoro dimostrò tutto l'appoggio e propenso a preparare progetti e fabbisogni.

Dopo conveniente discussione ed espressi vari pareri si concluse di riconvocare i convenuti entro dieci giorni, per dar tempo che, per cura ed interessamento del signor Zanuttini e del signor Sabotig vengano preparati progetti e relazioni per definitivamente trattare l'interessante problema.

Scoppio di una bomba. Questa mattina per lo scoppio di una bomba riportarono ferite gravi tre fratelli della vicina frazione di Gagliano.

Il padre che ha otto figli ed è bracciante, ebbe dieci giorni or sono morsicato da un cane sospetto un'altro figlio, che ora trovasi a Padova all'Istituto antirabbico, ed ha una figlia all'ospedale. Disgraziata famiglia! Ci mancano maggiori particolari.

Tentato suicidio? Si dice che ieri un soldato del genio di servizio alla stazione della Barbetta, fuori porta San Giovanni, abbia attentato ai suoi giorni sparandosi un colpo di arma da fuoco.

Da MANIAGO

Una medaglia d'oro al cav. Maddalena. Ci scrivono 26: I numerosi amici dell'avv. cav. Giacinto Maddalena hanno voluto offrirgli una medaglia d'oro nell'occasione della sua nomina a cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Ieri sera lo invitarono a banchetto al «Montenegro» e durante il convitto gli consegnarono la medaglia insieme ad un album.

La medaglia è un magnifico lavoro artistico, uscito dallo stabilimento Johnson di Milano, e porta incisa la seguente dedica: «A le tue virtù civiche e militari».

L'album, che è pure pregiata opera d'arte, porta questa scritta: «All'avv. cav. dott. Giacinto Maddalena che all'opera intelligente e fattiva per le pubbliche cose, intrecciò per la Patria azione, sacrificio e sangue».

L'omaggio, con appropriate parole, venne presentato dall'avv. Marchi.

Il segretario comunale Facchini tenne pure un breve discorso e offrì al festeggiato, a nome degli impiegati del comune, le insegne cavalleresche e altro album con dedica che dice: «All'avv. cav. Giacinto Maddalena per parecchi anni benemerito Sindaco di Maniago, oggi Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per le insigni benemerenze acquistate nella guerra italo-austriaca, per la quale diede tutta la sua attività, il frutto della sua brillantissima e pronta intelligenza e versò il suo sangue».

Venne letta una lettera dell'onorevole Ciriani, dispiacente di non poter intervenire.

Il cav. Maddalena rispose commosso con vive espressioni di ringraziamento ai presenti e agli assenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pulizia ed igiene. — Ci scrivono 27: Ci sembra che nella nostra cittadina dovesse essere un po' più di pulizia e non essere costretti a vedere tutti i giorni e a tutte le ore dei mucchi di immondizie giacenti nelle principali cantonate.

Per detto inconveniente sappiamo che parecchi furono i reclami, ma sempre con esito negativo.

Sarebbe ora di provvedere inquantochè l'igiene dovrebbe essere una delle prime cose specie in questa stagione.

Già che siamo in argomento chiediamo se non fosse tempo di pulire anche i muri dai laceri e pesti manifesti che datano fino dall'epoca delle elezioni politiche e proibire infine che le affissioni si facciano dove pare e piace, ma bensì nei posti e luoghi indicati.

Il latte. — Siamo a conoscenza che l'Amministrazione dei nob. Tullio ha provveduto per fornire una certa quantità di latte il quale viene venduto presso il negozio coloniali del sig. Giovanni Levorato. L'intera cittadinanza ha accolto con vero piacere sì bella iniziativa poichè simile alimento mancava affatto.

Così dovrebbero fare altre aziende dimodochè il latte fosse sufficente ai veri bisogni del Paese.

Per intanto è da racomandare che nella vendita si dia la preferenza agli ammalati, ai vecchi ed ai bambini.

Le elezioni amministrative — Abbenchè non molto tempo ancora ci separi dalle elezioni amministrative, la situazione non va chiarendosi da noi. L'unico partito che abbia una certa organizzazione, diciamolo francamente è il P. P. I., ma questo potrebbe anche essere vinto se tutte le altre forze si organizzassero in un sol fascio con un programma concreto.

Vi è però la tendenza in qualcuno di quelli dell'estrema sinistra a far da se e ciò se questo prevalesse potrebbe influire diversamente sull'esito.

Stante però, che, tanto i popolari che gli altri partiti essendo a corto di buoni elementi tecnici, e data la gravità dei problemi che la nuova amministrazione dovrà affrontare non è del tutto da escludere una lista apolitica amministrativa comprendente i migliori competenti delle varie parti.

Da PALMANOVA

DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA

Fu portato ieri sera al nostro ospedale in gravissimo stato il capitano Dino Boemi vittima di una disgrazia automobilistica. Un automobile militare del terzo raggruppamento di Trieste, guidata da un caporale, percorreva lo stradone Strassoldo - Palmanova; a un punto per scansare un ciclista lo chauffeur serrò interamente il freno, determinando lo scoppio di una gomma e il capovolgimento della carrozza. Nella vettura vi erano quattro ufficiali: rimase colpito in modo gravissimo il capitano Boemi e ferito il tenente Luigi Miani. Gli altri due ufficiali e lo chauffeur furono feriti leggermente.

Da S. DANIELE

Furto di biciclette ed arresti — Ci scrivono 27: A Del Fabbro Giovanni, meccanico di Majano, nella notte del 21-22 di Gennaio dell'anno corrente, vennero rubate ben quattro biciclette. Il Del Fabbro venne a conoscenza che a Villanova si trovava una bicicletta nuova che credette di sua proprietà e ne fece denuncia ai RR. CC. di qui. — Entrato in caserma trovò delle biciclette deposte nell'atrio da persone che dovevano conferire col Comandante della Stazione e le riconobbe di sua proprietà. Esposto il fatto il maresciallo arrestava lì per lì, certo Buttazzoni Pietro di Antonio da Muris, quale autore del furto, il quale a sua volta confessò che era suo complice certo Lena Vittorio pure di Muris di Ragogna. Subito dopo la benemerita si recò a Muris in casa di Lena Vittorio il quale credendo di essere al sicuro si nascose in cantina, ma fu scovato ed arrestato. Perquisita la casa di esso vennero rinvenuti: fucili, armi, sciabole, polvere pirica e balestite.

Perquisita la casa del Buttazzoni si trovarono: 4 camere d'aria, 1 copertone di automobile, una sella di bicicletta, 2 pedali, manipoli ed una cassetta di medicinali.

Entrambi sono confessi e raccontarono come nella notte del 21-22 gennaio il Lena Vittorio col Buttazzoni si portarono a Majano per commettere il furto. Il Lena aprì con tenaglia la officina meccanica del Del Fabbro e l'altro stava attendendo le biciclette ed il colpo riuscì.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Vendita abusiva di zucchero — Ci scrivono, 26:

Il negoziante di qui, profugo del Piave, Boem Giovanni, ogni settimana va altrove a provvedersi di zucchero e nella domenica lo vende al pubblico a L. 13 al chilogramma, come non esistessero calmieri, tessere e prescrizioni restrittive e punitive al riguardo.

Tale vendita abusiva è fatta con tanta libertà e sicurezza che perfino le guardie di finanza del vicino Porto Nogaro accorrono a farne acquisto.

La cosa è così enorme, a danno del pubblico onesto, che io ne faccio denuncia perchè nell'interesse della giustizia per tutti, sia accertata la provenienza dello zucchero che non può essere se non sottratto dalla quantità assegnata al consumo del pubblico mediante tessera o di provenienza illecita e sempre abusiva.

Da PAVIA di Udine

Gita sportiva. — Ci scrivono, 26:

Domenica, alle ore 6, dalla piazza del nostro paese partiva una squadra di circa 20 giovani in bicicletta, guidati dal signor Matteloni Pio, alla volta di Monfalcone. Alle ore 8 arrivarono in detta città, ove sostarono per qualche ora; fecero visita a quota 85 ove un ex-combattente spiegò, dove aveva combattuto e come si comportava il nostro valoroso esercito in quegli aspri combattimenti, colà svoltisi. Fecero colazione nei pressi della Rocca e poi partirono per Gorizia. Arrivati in quella città, visitarono il centro; poi risalirono in macchina per ritornare al posto di partenza, ove giunsero alle ore 18; e qui la comitiva si sciolse.

Alla bella squadra, che darà nuovi frutti nella vita sportiva, vadano i più sinceri auguri e speriamo che in breve il nostro caro Matteloni organizzi una nuova gita di allenamento, alla quale di certo parteciperanno in maggior numero i gitanti.

DA GORIZIA

Gorizia 26 Aprile

GLI OBELISCHI DI OSLAVIA E DEL PODGORA

In occasione della consegna della croce al Merito di guerra alla nostra città, per cui fu scelto il giorno 24 maggio, data di elevatissimo significato patriottico, verrà inaugurato in Oslavia un monumento in forma d'obelisco in ricordo dei nostri gloriosi caduti.

Un obelisco consimile s'affaccia oramai pur dalla cima del Podgora; sembra però che l'inaugurazione di questo non avrà luogo prima del 9 agosto.

Sì fatti ricordi nei luoghi consacrati dalle epiche gesta della nostra guerra redentrice quasi nella loro stessa forma, che tende a prolungarsi in alto nell'invisibile ed infinito, parleranno più eloquentemente d'ogni verbo, ai cuori suscitando in essi i più forti e grati sensi.

NUOVO LUOGO DI SCARICO

In seguito ad un ordine del Municipio a datare del giorno 1 maggio viene vietato lo scarico dei materiali di demolizione nella località a ponente del Giardino Pubblico.

Come nuovo luogo di scarico viene destinata la località situata in Via B. Cacale a metà della «Serpentina» e individuata da apposita tabella.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del Circolo DELL'«A. S. UDINESE»

Ieri sera alle ore 21 l'«A. S. Udinese» inaugurò il suo Circolo sito in Via della Posta 36 al I. Piano.

Migliori e più adatti ambienti non si potevano certamente trovare, nè si potevano addobbare con più squisito gusto.

Una sala principale vastissima, bei dipinti alle pareti e al soffitto, in un angolo un ricco e moderno pianoforte. Detta sala servirà per trattenimenti e concerti.

Una sala da lettura e una sala da gioco con numerosi tavolini ben disposti. Una sala da bigliardo e un piccolo «boudoir» riccamente ammobigliato.

Vi è pure, ben disposto, un piccolo buffet.

Notiamo fra i numerosi soci intervenuti l'on. Girardini — l'ass. Pitassi in rappresentanza del Sindaco — il cav. Santi — il co. di Prampero — i signori Ugo e Augusto Degani — l'ingegnere Righetti e l'avv. Tavasani.

Prende la parola il cav. Santi presidente del Circolo. Ringrazia l'onor. Girardini, il rappresentante del Sindaco, i rappresentanti della stampa cittadina e tutti i presenti. Con belle parole espone quali siano gli scopi del circolo, ciò che si dovrà fare in avvenire nell'accordo e nell'armonia più perfetta.

Dichiara quindi aperto il circolo. — Viene quindi servito un rinfresco e vi furono parecchi brindisi.

L'on. Girardini ringrazia facendo l'augurio che per l'avvenire il Circolo sia un tranquillo luogo di ritrovo dove la cordialità serena non manchi e dove la politica non metta mai piede. Applausi accolgono le sue brevi parole.

Poi gl'intervenuti si spargono nelle diverse sale dove si discute, si gioca e si suona fino alla mezzanotte.

Concessioni attrezzi agricoli in conto risarcimento danni di guerra

Il Ministero per le Terre liberate allo scopo di favorire la rinascita agraria nelle provincie Liberate, è venuto nella determinazione di concedere agli agricoltori gli attrezzi agricoli più necessari (aratri, erpici, rincalzatori, e sgranatoi) sotto forma di anticipazione in natura delle indennità dovute per risarcimento dei danni di guerra.

Gli agricoltori che intendono fruire di detta concessione debbono inviare domanda in carta semplice al Ministero predetto per il tramite dell'Agente delle Imposte, competente per territorio, indicando la specie dell'attrezzo richiesto e la stazione ferroviaria ove si vuole che sia spedito. Nella richiesta dovrà essere precisata la data della presentazione della domanda di risarcimento e dovrà dichiararsi formalmente se e quali anticipazioni in natura o in danaro il richiedente abbia avuto o richiesto in conto risarcimento danni di guerra. Dovrà infine il richiedente autorizzare l'Amministrazione a pagare l'attrezzo appena spedito e ad addebitarne il relativo prezzo sul conto dell'indennità predetta.

Migliori schiarimenti in merito gli interessati potranno avere presso l'Intendenza di Finanza, le Agenzie delle Imposte e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dove potranno prendere visione della circolare n. 42673 del Ministero Terre Liberate, che prescrive quanto sopra.

Calmiere dei generi somministrati nei Caffè, Bars, Birrerie, ecc.

Modificato, in via di esperimento, dall'Ill.mo sig. Sindaco a norma dell'art.1 u. p. del R. D. 13 luglio 1919, N. 1146, in vigore dal 26 aprile corr.

Caffè nero (senza cicoria) esercizi I.a categoria L. 0.50, 2.a categoria 0.45 — Cappuccino id. 0.50, id. 0.45 — Caffè e latte (tazza grande) id. 0.70, id. 0.60 — Latte (tazza grande) id. 0.50, id. 0.45 — Birra, tazza di mezzo litro, id. 1.40, id. 1.30 — Birra, tazza di un quarto di litro, id. 0.70, id. 0.65.

Generi di pasticceria: Biscotti comuni 1.a cat. lire 0.10, 2.a cat. L. 0.10.

In tutti gli esercizi dovrà essere esposto, in modo visibile, il presente calmiere, nonchè il cartello indicante la categoria dell'esercizio.

Le consumazioni dovranno essere servite nella stessa misura in uso prima della pubblicazione del precedente calmiere in data 10 luglio 1919.

I contravventori verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per il procedimento penale e saranno passibili di sospensione o revoca della licenza di esercizio.

Adunanza di gelatieri

Alla Trattoria Bolognese — come era stato annunciato — ha avuto luogo l'adunanza dei gelatieri della Provincia di Udine.

La riunione è riuscita numerosa.

Dopo ampia discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: « I gelatieri della Provincia di Udine riuniti in privata adunanza il giorno 27 aprile 1920,

considerato che la riduzione e la soppressione della fornitura dello zucchero li obliga ad una forzata disoccupazione, togliendo il pane alle loro famiglie e aumentando il numero dei disoccupati;

considerato che nelle altre regioni d'Italia e specialmente nei paesi irredenti è permessa la fabbricazione dei dolciumi e dei gelati e viene dallo Stato somministrato lo zucchero necessario alle loro industrie;

considerato che la diversità di trattamento è una grave e palese ingiustizia verso i cittadini che — senza chiedere sussidi governativi — e ritornati in gran parte dalle trincee non chiedono che di vivere col modesto lavoro delle proprie braccia;

considerato che i generi dolcificati non sono meno necessari di tanti altri generi alimentari, sopratutto per bambini e malati;

protestano contro la disposizione che li colpisce nei loro vitali interessi che favorisce la vendita dello zucchero ad un prezzo di strozzinaggio

eleggono una commissione perchè rechi, detto ordine del giorno, con l'appoggio dei deputati locali, alla autorità competente,

chiedono che il contingentamento dello zucchero fatto in altre città alla stessa categoria di operai, venga mantenuto anche in questa e distribuito a mezzo della costituita lega dei gelatieri.

Aumento del prezzo del gaz

L'Officina comunale del gas comunica che l'on. Giunta Municipale in luogo e forma di Consiglio con deliberazione 9 aprile ha approvato la seguente tariffa di vendita del gas:

L. 0.77 al metro cubo per tutti gli usi e governativa e comunale di L. 0.03 per per qualsiasi consumo, più la [illegible] metro cubo (esclusi i consumi per uso industriale).

A termini dell'art. 3 del regolamento per i consumatori la suddetta tariffa che andrà in vigore col 1 maggio p. v. è obbligatoria per tutti gli utenti.

Cerimonia patriottica

Come abbiamo ieri annunciato, stamane alle 11 nella sala della Loggia Municipale verrà solennemente consegnata, dal generale Ronchi, la Croce al merito di guerra» conferita con decreto reale alla nostra città.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14.30 ha luogo la seduta ordinaria di prima convocazione per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Ancora sul morto in via T. Deciani

Abbiamo annunciato ieri la morte avvenuta per paralisi di certo Sabbia Santo. La casa al N. 97 non è una casa di tolleranza e il Sabbia non si trovava dentro ma bensi venne ricoverato appena colpito dal malore. — Egli abitava in via di Mezzo N. 59.

VOCI DEL PUBBLICO

Per il personale di seconda categoria

Egregio signor direttore,

Poichè il personale della 3.a categoria delle RR. Poste di Udine, dalle colonne del «Friuli» ha fatto conoscere gli attuali amolumenti propri, la prego far noti anche quelli della 2.a categoria, per il qual personale sono richiesti esami di concorso, previa presentazione del titolo di studio, almeno di Scuola media, e tirocinio pratico in servizio di sette ore al giorno, per un anno, a lire tre lorde giornaliere.

Ufficiali p. t. dopo 12 anni di servizio «in ruolo» a L. 420 mensili compreso il caro-viveri.

Ufficiali p. t. 20 anni di servizio di ruolo oggi ritirano 476 lire al mese, compreso il caroviveri.

A Udine i più vecchi primi ufficiali p. t. dopo 30 anni di carriera percepiscono L. 530 al mese, sempre col caro-viveri.

Il famoso straordinario (oltre le 7 ore) a L. 1.25 lorde all'ora è limitato alla quantità del lavoro da smaltire nella giornata eventualmente in arrivo oltre le previsioni, e le forze dei presenti, e nei soli uffici attivi. La cointeressenza è limitata a tre uffici ed è un esperimento che potrebbe cessare anche domani.

L'unica classe ben trattata sarebbe quella del personale assunto senza titoli in ocasione della guerra ed ora sistemato in ruolo non si sa con quale super-criterio senza esami!

Trattasi in gran parte di donne assolutamente inadatte ai faticosi lavori degli uffici attivi, che sono applicate o a danno dei maschi perchè non possono sopportare fisicamente lo sforzo dei turni, o in uffici direttivi dove data la loro competenza tecnica dell'ultimo arrivato e senza anzianità dovrebbero dettar norme per il regolare andamento del servizio a superiori di grado....

Grazie dell'ospitalità e distinti ossequi.

Un abbonato

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

AVVISO

In seguito allo sciopero proclamato dalla Federazione Nazionale dei Bancari d'Italia si rende necessario limitare i servizi di Banca per modo che la riduzione e sospensione dei meno essenziali ed urgenti agevoli il funzionamento di quelli che maggiormente interessano la Clientela e la vita economica del Paese.

Le sottoscritte direzioni informano i signori Clienti, che, sino al ristabilirsi delle condizioni normali, l'orario di cassa resterà limitato dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Succursale di Udine

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Succursale di Udine

I rispettivi figli e nipoti con gli altri parenti annunciano che oggi 28 aprile alle ore 17, partendo dalla stazione ferroviaria, seguirà la sepoltura delle sorelle

CORONA MESTRONI ved. D'ESTE
e
MARIA MESTRONI

morte durante la profuganza a Casale Monferrato.

Ringraziano riconoscentissimi quanti prenderanno parte in qualsiasi modo al loro dolore.

La Mamma Adele Ghiron ved. Basevi, i fratelli Armando e Arturo annunciano d'aver oggi trasportato al Cimitero di Udine la Salma del loro caro

Ing. Sergio Basevi

mancato a Torino il giorno 8 febbraio 1920.

Oggi, alle ore 0.25, munita di tutti i conforti religiosi, si è spenta la cara e buona esistenza di

Erminia Ermacora ved. Comparetti
DI ANNI 67

lasciando nel più profondo cordoglio il figlio dott. Gio. Batta, la nuora e i parenti tutti, che ne danno il triste annunzio.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria della povera Estinta.

I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10.

Cecchini di Pordenone, 25 - 4 - 1920.

Sezione Territoriale di Commissariato Militare di Udine

Presso il Magazzino Rifornimento Distribuzione Foraggi e Combustibili di Udine si mette in vendita una forte partita di foraggio avariato.

Chi desidera farne acquisto anche a piccole quantità è pregato di far pervenire alla Sezione di Commissariato di Udine offerta non più tardi del 5 maggio p. v.

Nell'offerta deve essere indicata la quantità che si intende acquistare ed il prezzo che si offre per ogni quintale.